

VALUTARE CON IL CMO LA QUALITÀ DI UN TREND

Come funziona il noto oscillatore ideato da Tushar Chande. Rispetto al RSI, di cui lo si può considerare un derivato, ha maggiore funzionalità. Ecco perché

■ di Riccardo Grasselli
riccardo_grasselli@hotmail.com

Gli indicatori di analisi tecnica si possono suddividere in due grandi categorie: quelli normalizzati e quelli non compresi in una scala fissa di valori. Apparentemente la differenza tra questi due gruppi è semplice e si limita ad incidere solo sulla loro lettura: mentre, per esempio, uno stocastico o un Rsi sono sempre compresi tra 0 e 100, un Macd può assumere invece valori diversi perché dipende strettamente dall'ordine di grandezza delle quotazioni su cui è applicato.

Al di là della tipologia dell'indicatore e della sua intrinseca redditività il tipo di visualizzazione che sarebbe da preferire è quella compresa in un range predefinito di valori. Un oscillatore di questo tipo infatti risulta comparabile nel tempo e nello spazio. In altre parole tutte le volte che l'indicatore raggiunge un certo livello, anche in diversi periodi, sia su uno stesso titolo che su altri, saremo in presenza di un andamento delle quotazioni molto simile. Questa informazione è estremamente utile per i trading system che, per funzionare in modo corretto, devono saper isolare e distinguere in differenti situazioni comportamenti ricorrenti dei prezzi. Si noti che con l'espressione "andamento dei prezzi molto simile" si ammette che gli stessi valori di un medesimo oscillatore possono riferirsi a situazioni diverse, benché analoghe. Questo di per sé non è un errore o una grave mancanza. Non si deve mai dimenticare, infatti, che gli

oscillatori sono modelli di descrizione dei prezzi il cui scopo non è identificare un pattern specifico (come farebbe l'analisi candlestick, per intenderci) ma evidenziare una particolare caratteristica delle quotazioni.

In passato abbiamo visto come lo stocastico indichi quanto il prezzo di chiusura attuale è vicino ai massimi di breve termine e come l'RSI misuri la percentuale positiva del momentum ad un giorno sulle ultime n barre. L'oscillatore che presentiamo questo mese si propone di classificare la qualità di un trend, l'attitudine dei prezzi a muoversi con un tracciato pulito e ordinato.

LA FORMULA

Questo utile strumento si chiama Chande Momentum Oscillator ed è un indicatore anch'esso compreso in una scala fissa di valori, nello specifico tra -100 (valore che identifica un perfetto trend negativo) e +100 (livello che contrassegna l'ideale movimento ascendente delle quotazioni). Analiticamente lo si può considerare un derivato dell'RSI ma rispetto ad esso ha maggiori funzionalità perché può indicare la forza e la direzione di un trend. La sua formula è:

$$\text{CMO} = 100 \times \frac{(\text{SMOMUP} - \text{SMOMDOWN})}{(\text{SMOMUP} + \text{SMOMDOWN})}$$

DOVE:

SMOMUP = SOMMA DEL MOMENTUM AD UN GIORNO POSITIVO SULLE ULTIME X BARRE
SMOMDOWN = SOMMA DEL

MOMENTUM AD UN GIORNO NEGATIVO SULLE ULTIME X BARRE

Per momentum ad un giorno si intende la differenza tra un prezzo di chiusura e quello che lo ha preceduto. Ai fini del calcolo, analogamente a quanto avveniva con l'RSI, ad ogni barra si calcola questa quantità che prende il nome di momentum positivo se è maggiore di zero oppure momentum negativo se, come è ovvio, ha segno negativo. Per computare un CMO a x giorni queste quantità vanno sommate tra di loro per ottenere un valore cumulato di entrambe le tipologie di momentum.

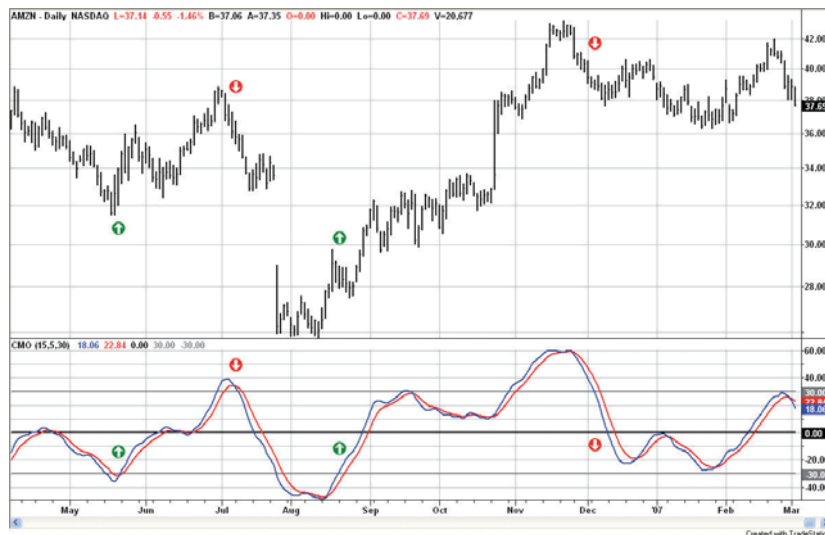
Un esempio chiarirà meglio il tutto. Calcoliamo un CMO a 11 barre su questi prezzi:

N. BARRA	PREZZI	MOMENTUM	
		UP	DOWN
0	43,46		
1	44,04	0,58	
2	45,03	0,99	
3	44,57		-0,46
4	43,49		-1,08
5	44,31	0,82	
6	44,54	0,23	
7	45,82	1,28	
8	44,89		-0,93
9	44,43		-0,46
10	44,66	0,23	
11	44,75	0,09	
		4,22	-2,93

$$\text{CMO} = \frac{100 \times 4,22 - 2,93}{4,22 + 2,93} = 18,04$$

“ L'oscillatore che presentiamo questo mese si propone di classificare la qualità di un trend, l'attitudine dei prezzi a muoversi con un tracciato pulito e ordinato ”

Segnali operativi



Un grafico daily di Amazon e i segnali operativi generati dal CMO (versione smoothed) in congiunzione con la sua trigger line e le bande di ipercomprato/ipervenduto.

A differenza dell'RSI questo indicatore non prevede, nella sua costruzione, il ricorso a medie mobili. Normalmente si utilizza così come risulta da questi calcoli e cioè unsmoothed, tuttavia ho verificato che "lisciare" il numeratore e il denominatore della sua espressione con una media esponenziale è molto utile al fine di ridurre l'erraticità del suo tracciato.

Esso conserva una importante caratteristica tipica del Relative Strength Index: l'ampiezza delle sue oscillazioni decresce al crescere del periodo di tempo su cui è calcolato.

Questo significa che se viene computato su un numero di giorni piuttosto elevato (maggiore di 14) farà fatica a raggiungere sistematicamente le bande di ipercomprato e di ipervenduto, fissate dal suo creatore, **Tushar Chande**, rispettivamente a -50 e a +50.

Di conseguenza se si vuole usare questo indicatore per vendere allo scoperto quando passa al ribasso la fascia di ipercomprato e per comprare quando i prezzi si riprendono dalla loro debolezza attraversando la zona di ipervenduto è necessario prestare particolare attenzione sia alla sua lunghezza temporale sia all'ampiezza stessa delle sue bande. E' consigliabile in ogni caso ottimizzare entrambi questi parametri.

Ovviamente il Chande Momentum Oscillator si può utilizzare anche secondo altre logiche, considerando per esempio gli attraversamenti della linea dello zero o la sua posizione rispetto ad una linea segnale, vale a dire una sua media mobile, quest'ultima utilizzabile da sola per individuare la direzione dell'indicatore attraverso i rispettivi incroci o anche in congiunzione alle zone di ipercomprato e di ipervenduto per cercare segnali operativi di grandi potenzialità. E' da notare infine che Chande ha prodotto diverse varianti del CMO, (vedere i testi citati in bibliografia). ■

GRATIS PER VOI

Chiunque sia interessato a ricevere gratuitamente il foglio di lavoro in Excel e/o il codice EasyLanguage per l'utilizzo di questo indicatore in Tradestation può contattare l'autore via e-mail.

Bibliografia:
Chande T.S. e Stanley Kroll (1994)
The New Technical Trader:
Boost your profits by Plugging into the Latest Indicators, John Wiley & Sons, New York

Renato Di Lorenzo e Riccardo Grasselli (2006)
Individuare i Trend per guadagnare in Borsa, Il Sole 24 Ore